

## Centro

Monti-Casini, primo incontro post-elezioni  
Sul tavolo gruppi unici e future alleanze

DA ROMA

**F**accia a faccia ieri a pranzo tra Mario Monti e Pier Ferdinando Casini. Il primo dopo il non brillante risultato elettorale e dopo un periodo di freddezza tra i due. Piatto forte dell'incontro, le prossime mosse politiche, a cominciare dal nodo dei gruppi parlamentari. È probabile che il premier uscente e il leader dell'Udc diano vita a un gruppo unico alla Camera e al Senato, ma per ogni decisione su futuri assetti bisognerà aspettare ancora qualche settimana.

Ma, riferiscono fonti di Scelta civica, i due avrebbero parlato anche di strategie future. Ovvero dell'eventualità che si vada al voto a giugno o al massimo a ottobre 2013. In quel caso, è una delle riflessioni che avrebbe fatto Monti a Casini, sarà importante aprire la discussione sul tema delle alleanze. Ovvero c'è la consapevolezza che, soprattutto se si dovesse tornare al voto con questa legge elettorale, l'area di centro rischierebbe di sparire sotto i colpi del bipolarismo muscolare. E quindi potrebbe essere necessario, sottolineano le stesse fonti, superare l'attuale schema con il quale si è andati alle urne e schierarsi con il centrodestra o con il centrosinistra.

Discorsi naturalmente prematuri, anche perché - viene spiegato - occorrerà capire se ci saranno ancora Berlusconi e Bersani in campo, oppure se il Cavaliere cederà il passo e al posto del segretario del Pd spunterà Matteo Renzi. Ragionamen-

ti che sono stati al centro anche del vertice, alla presenza di Monti, dei "promotori" di Scelta civica (Montezemolo, Riccardi, Olivero e altri). Anche nell'Udc intanto si comincia ad analizzare il voto: il 7 marzo ci sarà un Consiglio nazionale. Sul tavolo anche l'opzione del superamento dell'attuale Unione di centro. Monti riunirà gli eletti di Scelta Civica domani mattina e, in quell'occasione, il partito porrà fine al silenzio che si è imposto dal giorno successivo alle elezioni.

Ma si farà anche il punto sui lavori riguardanti la costruzione del partito che, come spiegato dallo stesso Monti, punta a darsi un'organizzazione a livello centrale e territoriale. Proprio l'organizzazione sta generando alcune fibrillazioni all'interno della componente di Italia Futura: al malcontento derivante dalla mancata elezione di molti suoi esponenti, si unisce il timore di lasciare "campo libero" alla componente che fa capo ad Andrea Riccardi. Forse anche di questo hanno parlato Monti e Montezemolo in un incontro che c'è stato prima della riunione tra i promotori.

La maggior preoccupazione del Professore, soprattutto in questa fase politica, è di far apparire Scelta Civica il più possi-

bile coesa. La linea imposta, per il momento, è quella dell'attesa «perché la palla non ce l'abbiamo noi», spiegano dal partito: «Restiamo convinti che non si possa prescindere da Scelta Civica», aggiungono le stesse fonti. Ma a via del Corso non mancano nemmeno le voci critiche di chi vorrebbe un maggior attivismo.



**Al centro dell'incontro  
la questione degli assetti  
parlamentari ma anche  
le strategie future in vista  
di un possibile nuovo voto  
Domani riunione eletti  
Scelta civica sul da farsi  
Attesa o più attivismo?**

